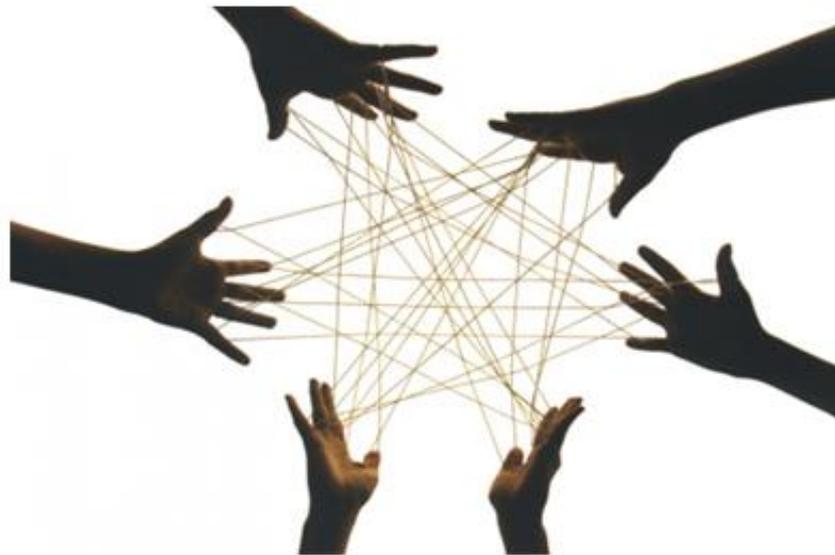


La Rappresentanza: un valore aggiunto dell'INFN



Un modello organizzativo basato sulla partecipazione

Fin dai suoi albori l'INFN ha previsto la partecipazione di rappresentanti eletti dal personale dipendente e associato a vari organismi sia a livello locale che nazionale.

Questa scelta è in parte dettata dalla natura «federale» dell'Ente e dalla necessità di «fare rete» e di far circolare le informazioni dal centro alla periferia e viceversa.

In parte però è uno «stile» specifico dell'INFN, probabilmente desunto dal modo di funzionare della ricerca, dove la pluralità di contributi ed il lavoro in team aumenta la capacità di indagine.

Tuttavia è bene ricordare che la scienza NON è democratica: la validità di un risultato non si decide per votazione. Allo stesso modo nella gestione dell'INFN, dopo aver ascoltato tutte le voci, il CD, la GE ed il presidente si assumono la responsabilità di fare delle scelte.



I consigli di struttura

Articolo 25 dello Statuto dell'INFN:

1. Il Direttore di Sezione o di Laboratorio Nazionale si avvale di un **organo consultivo** denominato Consiglio di Sezione o di Laboratorio Nazionale per:
 - a) l'elaborazione dei programmi di attività e dei relativi fabbisogni di spesa da sottoporre agli organi consultivi e deliberanti dell'Istituto;
 - b) l'esame dei problemi connessi con il funzionamento della Sezione o del Laboratorio Nazionale e l'attuazione in sede locale delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;
 - c) ricognizione e consuntivo annuale dell'attività svolta nell'ambito della propria Struttura.
2. Sono componenti del Consiglio di Sezione:
 - a) il Direttore della Sezione, che lo presiede;
 - b) i **Coordinatori locali delle linee scientifiche** in cui è articolata l'attività della Sezione;
 - c) **due Rappresentanti eletti dai ricercatori;**
 - d) **un Rappresentante eletto dai tecnologi;**
 - e) **due Rappresentanti eletti dai tecnici ed amministrativi;**
 - f) i Responsabili dei Gruppi Collegati ove costituiti.



(I Consigli di Laboratorio sono identici con l'aggiunta dei responsabili delle Divisioni)

Le figure alle lettere *b,c,d,e* sono elette dal personale dipendente e associato con «incarico»

I rappresentanti del personale nei consigli di struttura

- **Attualmente il mandato è di 4 anni, rinnovabile una sola volta. Nel nuovo statuto si porterà a 3 anni, con rieleggibilità consecutiva una sola volta.**
- **Se in una sede vi sono meno di 5 tecnologi non hanno un rappresentante indipendente, ma votano con tecnici ed amministrativi. A seguito del nuovo statuto questa norma (del disciplinare cariche elettive) verrà modificata unificando la rappresentanza con i ricercatori.**

Il rappresentante:

- **tiene regolarmente i contatti con tutti i colleghi della sede, anche attraverso assemblee e liste di discussione.**
- **Riporta istanze, problemi e proposte dei colleghi nel consiglio di struttura**
- **Aiuta il direttore a individuare le soluzioni migliori per il personale**
- **Si tiene in costante contatto col rappresentante nazionale in CD**
- **Partecipa alle assemblee dei rappresentanti locali**
- **Riporta e discute con i colleghi le informazioni che riceve**

In genere almeno uno dei due rappresentanti di ciascuna tipologia di personale è un dipendente

I rappresentanti del personale nei consigli di struttura/2

Senza voler fare della sociologia spicciola, dobbiamo riconoscere che viviamo in un'epoca fortemente individualista, dove tutte le forme di associazione e rappresentanza sono in crisi (politica, sindacato, organi scolastici, condominii....)

In questo senso lo «stile» organizzativo dell'INFN è decisamente controcorrente.

Purtroppo anche nell'INFN si registra una certa tendenza al disinteresse e al «fai da te», specialmente da parte di chi vorrebbe dedicarsi solo alla ricerca.

Un simile atteggiamento è ovviamente fuori dal «metodo INFN», al quale riteniamo di dovere in gran parte il successo dell'Ente.

Il ruolo di rappresentante è invece:

- **Un servizio ai colleghi e all'Ente.**
- **Una esperienza arricchente per il singolo**

L'Ente incentiva la più ampia rotazione di questo ruolo, specialmente fra i dipendenti più giovani.

La rappresentanza del personale in CD

Articolo 12 dello Statuto dell'INFN:

1. Il Consiglio Direttivo **esercita le funzioni di indirizzo** sulla base delle indicazioni generali determinate nei piani pluriennali e **opera le scelte di programmazione scientifica** avvalendosi dei pareri delle Commissioni Scientifiche Nazionali e del Consiglio Tecnico-Scientifico.
2. Fanno parte del Consiglio Direttivo dell'Istituto:
 - a) il Presidente;
 - b) i componenti della Giunta Esecutiva;
 - c) i Direttori delle Sezioni;
 - d) i Direttori dei Laboratori Nazionali;
 - e) due Rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di cui uno componente della Giunta Esecutiva, ai sensi dell'art. 14, comma 3;
 - f) un Rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico;
 - g) un Rappresentante eletto dal personale ricercatore e tecnologo dell'Istituto, dipendente o dotato di incarico di ricerca scientifica o tecnologica;**
 - h) un Rappresentante eletto dal personale ~~tecnologo~~, tecnico e amministrativo dell'Istituto, dipendente o dotato di incarico di ~~ricerca tecnologica~~ e collaborazione tecnica.**



secondo il nuovo statuto

La rappresentanza del personale in CD /2

Il mandato dura 4 anni. Al massimo due mandati per la stessa persona.

Sono gli unici 2 componenti del CD eletti direttamente dal personale!

N.B. Il CD è un organo deliberante, non consultivo come i consigli di struttura, ed ha la responsabilità del funzionamento di tutto l'Ente. I due rappresentanti ne fanno parte a pieno titolo e ne condividono le responsabilità.

L'INFN prevede queste figure da sempre, negli altri EPR sono state introdotte da pochi anni (anche se all'interno di CdA di 3 o 5 componenti, dove però gli altri sono nominati dall'esterno). Ora la legge (DL 218/2016) li impone a tutti gli EPR, anche quelli non vigilati dal MIUR.

Note: anche col nuovo statuto, l'INFN sarà l'unico EPR che prevede la presenza di un rappresentante espresso del personale tecnico-amministrativo nel proprio organo di governo.

La rappresentanza del personale in CD /3

Due rappresentanti in un CD di >30 persone non possono fare la differenza col loro semplice voto. Tuttavia:

- **Tengono continuamente i contatti con i rappresentanti locali, attraverso i quali raccolgono istanze e proposte delle sedi, e trasmettono le informazioni su quanto accade e si delibera in CD**
- **Coordinano e organizzano regolarmente le assemblee dei rappresentanti locali**
- **Portano in CD le posizioni e i problemi del personale. Discutono col management le diverse questioni dal punto di vista del personale. Propongono soluzioni sulla base degli input ricevuti dalle sedi.**
- **A volte non ottengono risultati concreti, ma almeno pongono i problemi.**
- **Fanno parte ex-officio della Commissione Formazione, del Comitato Garante del Codice Etico e della Commissione per il telelavoro.**
- **Sono consultati dal management e inseriti in tutti i gruppi di lavoro che si occupano di materie con impatto sul personale.**
- **Dopo il DL 218 i rappresentanti di ricercatori e tecnologi fanno parte del Consiglio Nazionale dei Ricercatori e Tecnologi istituito presso il MIUR.**

Un punto importante:

la differenza dalla rappresentanza sindacale

Solo la rappresentanza sindacale (nazionale e locale) è titolata dalla Legge a rappresentare i lavoratori nelle trattative con il datore di lavoro sulle materie contrattuali, o di applicazione del contratto.

Solo la rappresentanza sindacale ha diritto, garantito dalla legge, ad essere consultata o informata su specifiche materie.

La rappresentanza sindacale si occupa solo dei dipendenti, non degli associati.

La rappresentanza sindacale ha ruolo di **controparte, non di collaborazione alla gestione dell'Ente.**

Di contro: i rappresentanti interni sono parte della gestione stessa, e non devono mai sconfinare in materie proprie della trattativa. Possono esservi piccole zone di sovrapposizione, ma sempre nel rispetto dei ruoli.

Un buon dialogo fra rappresentanza interna e sindacale è utile a entrambe.

I rappresentanti nazionali in carica

Rappresentante Nazionale del personale amministrativo, tecnico e tecnologo, dipendente e con incarico di ricerca tecnologica o collaborazione tecnica:

Roberto Gomezel

Primo Tecnologo, sezione di Trieste

roberto.gomezel@ts.infn.it

<http://web.infn.it/RNTTA>

Secondo mandato, scad. 26-7-2019



Rappresentante Nazionale del personale ricercatore, dipendente e con incarico di ricerca:

Antonio Passeri

Primo Ricercatore, sezione di Roma Tre

antonio.passeri@roma3.infn.it

<https://web.infn.it/rnric/>

Primo mandato, scad. 26-7-2019



Le assemblee dei rappresentanti locali

Lo Statuto prevede che sia il presidente in persona a convocarle (nella nuova versione inserito vincolo di almeno 1 volta l'anno). Normalmente su richiesta dei rappresentanti nazionali.

Si svolgono in media 3-4 volte l'anno e includono sia discussioni aperte sui temi «caldi» del momento, sia interventi su invito di esponenti del management o dell'amministrazione.

Sono momenti utilissimi di confronto fra le situazioni nelle diverse sedi, sempre variegata, e di informazione approfondita su organizzazione e gestione dell'Ente, che poi deve essere riportata ai colleghi.

Le assemblee si dotano anche di gruppi di lavoro su temi specifici, con l'obiettivo di approfondirli e sviluppare proposte.

Tante forme diverse di «rappresentanza»

Lo «stile INFN» non si limita ai soli rappresentanti del personale, ma si ritrova in tutti gli aspetti organizzativi dell'Ente. Il caso più evidente è quello dei

Coordinatori locali di linea scientifica: eletti da ricercatori e tecnologi dipendenti e incaricati che afferiscono a una linea scientifica della sede. Mandato di 4 anni (diventerà 3) ripetibile una sola volta.

I coordinatori siedono nelle CSN dove partecipano alla valutazione dei progetti scientifici e delle loro richieste finanziarie.

A livello locale svolgono un ruolo di stimolo e coordinamento delle iniziative dei diversi gruppi, e gestiscono un budget di sostegno alle attività locali.

L'estensione all'ambito scientifico di un meccanismo di rappresentanza dal basso (bottom-up) non è affatto scontato. **Le CSN sono il cuore dello «stile INFN», dove le scelte scientifiche non sono calate dall'alto, ma costruite sul confronto aperto.**

La rappresentanza «designata»

Solo apparentemente è un ossimoro:

In alcuni organismi ogni sede ha un referente, designato dal direttore, col compito specifico di «rappresentare» interessi e richieste della propria sede, e di fare da collegamento col resto dell'Ente per un determinato ambito.

- **La CCR: svolge un servizio essenziale e deve esprimere un forte coordinamento fra le sedi.**
- **I referenti locali per la Formazione: svolgono un ruolo prezioso di collegamento con la CNF, di raccolta delle istanze formative locali e di organizzazione di corsi.**
- **I referenti locali per il Trasferimento Tecnologico: si interfacciano con la CNTT e fanno da punti di contatto locali con le realtà industriali e tecnologiche.**

Il direttore

Lo stile INFN portato alle estreme conseguenze ha impatto anche sulla scelta dei direttori delle strutture.

A norma di Statuto i direttori sono eletti dal CD (art.20) e basta. Tuttavia la procedura, codificata in un apposito disciplinare, prevede sempre anche la consultazione del personale, sia per le sezioni che per i Laboratori Nazionali.

→ Anche il direttore ha un ruolo di rappresentanza della propria struttura, sia in CD che all'esterno dell'Ente, ruolo rafforzato dal passaggio attraverso il voto del personale.

Nota: Il CD a volte sceglie diversamente dalla votazione locale, ma questo non deve essere vissuto come uno «schiaffo» al personale. Ricordiamo che:

- Nessun Ente di Ricerca coinvolge il personale nella scelta dei direttori
- Il gradimento del personale è solo uno degli elementi da tenere in considerazione
- La funzione di componente dell'organo di governo dell'Ente (molto presente al CD) è altrettanto importante della leadership locale.

Il Presidente e la Giunta Esecutiva

L'INFN si vanta di essere l'unico Ente di Ricerca che sceglie in autonomia il proprio presidente. La procedura, codificata nello Statuto, parte dal basso:

- I direttori svolgono consultazioni nelle sedi, anche in forma assembleare, raccolgono le proposte del personale, e poi ne fanno una sintesi, proponendo 3 nomi ciascuno in modo riservato.
 - Dopo aver verificato il possesso dei requisiti necessari da parte di ciascun nominato, e la sua disponibilità a candidarsi, il CD procede ad una votazione ad eliminazione progressiva.
- Il Presidente rappresenta l'intero Ente, anche in forza di questa procedura bottom-up

Una procedura simile, ma non codificata, si utilizza per l'individuazione dei componenti della Giunta Esecutiva.

In sintesi

La rappresentanza e la partecipazione a tutti i livelli sono la chiave del funzionamento dell'INFN e dei suoi successi.

Non siate individualisti: partecipate, partecipate, partecipate !

